

LOTTO											
ESTRAZIONI DEL 27-9-2008											
BARI	16	87	45	52	25	NAPOLI	20	29	78	36	16
CAGLIARI	9	82	50	75	20	PALERMO	60	43	44	88	89
FIRENZE	3	39	53	14	18	ROMA	55	47	42	66	87
GENOVA	87	85	24	68	79	TORINO	65	4	40	6	18
MILANO	80	49	13	59	53	VENEZIA	52	83	18	48	37
RUOTA NAZIONALE											
10 21 80 68 26											
SUPERENALOTTO:											
3 - 16 - 20 - 55 - 60 - 80 n. jolly 52											
Numero SUPERSTAR: 10											



Si è sposato il nostro collega Matteo Liut

Si sono sposati ieri nella chiesa di San Michele Arcangelo, a Cervignano del Friuli, Sara Torcello e il nostro collega Matteo Liut. Ai due sposi gli auguri della famiglia di "Avvenire". A Sara e Matteo l'auspicio di vivere il loro progetto d'amore: «Fare della nostra casa un luogo di accoglienza e fraternità».

Rifiuti, corteo e tensioni a Chiaiano Sassi contro la polizia che carica



NAPOLI. Ancora tensioni a Chiaiano, il quartiere di Napoli dove si sta allestendo una discarica da 700mila tonnellate in una ex cava. Ieri sera un corteo avrebbe concluso il "Jatevenne day", giornata di manifestazione anti-sversamento organizzata dai comitati che si oppongono alla decisione dell'esecutivo. Cinquemila persone circa hanno sfilato lungo le vie del quartiere e quelle del comune limitrofo di Marano. Una delegazione di manifestanti ha chiesto alla polizia di poter entrare nella cava per controllare i lavori in corso. Ma mentre era in corso la trattativa, è partita una fitta sassaiola contro i poliziotti e sono stati rovesciati alcuni cassonetti che sono stati dati alle fiamme. La tensione è salita, e le forze dell'ordine hanno dovuto effettuare una carica di alleggerimento per contrastare i manifestanti che hanno effettuato dei blocchi stradali.

Ferrara, ammazza madre e fratello: non voleva più prendere psicofarmaci

FERRARA. Una tragedia familiare si è consumata ieri mattina vicino a Ferrara. Un uomo di 32 anni, Luca Vitali, ha ucciso la madre e il fratello a coltellate nella loro abitazione a San Bartolomeo. Attorno alle otto e mezzo, l'uomo si è costituito presentandosi in questura e dicendo agli agenti: «Ho ammazzato mia madre e mio fratello». La polizia scientifica e la squadra mobile hanno effettuato un sopralluogo nella villetta di via Masi, nel pieno centro della frazione di campagna. Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, l'uomo avrebbe colpito prima la madre Tosca Natali di 66 anni e poi il fratello maggiore Marco di 37 anni, attirato da trambusto forse mentre dormiva, ritrovati dalla polizia lungo le scale della lavanderia e nella vicina cucina. Un coltello insanguinato era vicino alla madre. I medici legali sono al lavoro per scoprire maggiori riscontri possibili alla

dinamica del doppio omicidio. Si tratta di una famiglia di agricoltori, molto conosciuta in paese. La donna era vedova da una decina d'anni e l'azienda da quell'epoca era condotta da Marco. L'assassino è stato interrogato dal pm di turno, Nicola Proto, ma, dopo una parziale ammissione, si è chiuso nel silenzio. È stato quindi portato in carcere, "sottoposto a fermo d'indizio di delitto". Luca Vitali era seguito dalle strutture sociali pubbliche e avrebbe da tempo fatto uso di psicofarmaci. Sarebbe proprio questo dettaglio ad aver scatenato la furia omicida, come ha scritto in una lettera con grafia stentata e quasi incomprensibile: «Non potete farmi prendere le medicine». Nella stessa lettera sarebbe riportato anche il nome di un medico. Ma tutto è al vaglio degli inquirenti.

Quinto Cappelli

BIOETICA E POLITICA

Volontà del malato e scelte etiche nel dibattito tra il sottosegretario

al Welfare, Mina Welby e il padre di Eluana al «Festival della salute» di Viareggio

Fine vita, Roccella: una legge per evitare altri casi Englaro

DA VIAREGGIO (LUCCA)
ANDREA BERNARDINI

La discussione sulle dichiarazioni anticipate di trattamento inizierà mercoledì prossimo in commissione al Senato. Ieri il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella, intervenendo a Viareggio al Festival della salute, in un dibattito con Mina Welby e Beppino Englaro - presente anche il senatore Ignazio Marino - ha pronosticato che alla fine il Parlamento una legge in materia riuscirà a vararla.

Il sottosegretario: il diritto alla libertà di cura non può diventare diritto a morire. Nessun varco all'eutanasia

«paziente si può prevedere che motivi la sua decisione per iscritto». Insomma, per Roccella una norma equilibrata, dove però «il diritto alla libertà di cura non potrà diventare un diritto a morire, al suicidio assistito: non bisogna lasciare varchi all'eutanasia». Non è d'accordo su come dovrà essere considerata l'alimentazione Beppino Englaro, padre di Eluana: per arrivare alla sentenza di Cassazione di cui oggi tanto si parla - ha ricordato - sono passati quindici anni e nove mesi e ben otto sentenze. «Noi - ha spiegato Englaro - avevamo sollevato il problema da subito», perché Eluana, dopo aver visitato un suo amico in rianimazione «aveva detto che nel caso fosse accaduto a lei dovevamo intervenire e far sospendere i protocolli rianimatori». Sul palco, in una delle sale allestite

al lungomare di Viareggio per il Festival della salute, anche Mina Welby, vedova di Piergiorgio, che ha detto di auspicarsi un «dibattito serio in Parlamento». La signora Welby ha ripercorso la vicenda del marito, ha ammesso che si è fatta un po' di confusione sul suo caso ed ha ricordato di aver tentato di convincere Piergiorgio «ad andare avanti», ma «oggi me ne pento, perché l'ho fatto soffrire». «Se pensiamo di dover adempiere alla volontà del paziente - ha ribattuto il sottosegretario Roccella - senza tentare di convincere il paziente, cosa facciamo quando una persona si vuol suicidare, se è infelice?». Bisogna stare, dunque, molto attenti «perché ogni volta che passiamo un confine» bisogna avere in mente «quale modello di società vogliamo ricostruire».

Una legge che dovrà servire - secondo la Roccella - sia a evitare in futuro altre sentenze come quella della Cassazione sul caso Englaro, sia a fissare alcuni principi. Il primo: che la dichiarazione anticipata di trattamento sia scritta e autenticata, perché la volontà del paziente «non si possono ricostruire sulla base di testimonianze o addirittura sugli stili di vita, come dice quella sentenza». E poi: l'idratazione e la nutrizione «non devono essere considerati trattamenti sanitari» perché «se si considera il mangiare ed il bere come un trattamento sanitario si aprono vere e proprie voragini». Infine va garantita comunque l'autonomia del medico, anche rispetto alle dichiarazioni anticipate di trattamento sottoscritte dal paziente: perché «è bene ricordarlo - il medico non è, né potrà mai essere un semplice esecutore e il paziente un semplice consumatore. Se il camice bianco «non vorrà tener conto delle volontà del

I NOTAI

«Fondamentale che volontà sia certa»

Sono 54 i testamenti biologici già redatti e oltre 500 le richieste di informazioni, secondo un'indagine condotta tra 187 notai in tutt'Italia. Il monitoraggio sulle dichiarazioni anticipate di fine vita è stato effettuato dal Consiglio nazionale del notariato (Cnn) in occasione del primo Festival del diritto a Piacenza. Il Cnn ripropone «la necessità di definire i principi di una normativa che concili tutti i valori etici, giuridici e scientifici nel rispetto delle diverse sensibilità e culture». Due requisiti sono «fondamentali» in una futura legge: «la certezza della riconducibilità di una volontà consapevole alla parte e la sua conoscibilità da parte degli operatori di settore». Perciò il Cnn ha predisposto un «progetto per la creazione di un registro generale dei testamenti di vita: dal punto di vista tecnologico e di affidabilità giuridica il registro è pronto, per la sua attuazione manca solo la norma di legge specifica».

QUAGLIARIELLO

«Questi i paletti per una legge condivisa»

DA MILANO

Non possono essere vincolanti per il medico, né chiedere trattamenti eutanasici e nemmeno rifiutare alimentazione e idratazione. Sono questi i paletti che Gaetano Quagliariello, vicecapogruppo Pdl al Senato, pone in vista del dibattito che da mercoledì in commissione si aprirà sul testamento biologico: «Auspichiamo che la convergenza vada oltre la maggioranza, vogliamo trovare un punto di raccordo tra laici e cattolici proprio in nome della laicità di questa proposta». La maggioranza punta, sottolinea Quagliariello in un'intervista a «Liberò», a una legge che ha il suo

«caposaldo» nel rapporto tra medico e paziente: «Le dichiarazioni anticipate di volontà rese in modo rigoroso non devono essere vincolanti» ma «strumenti conoscitivi per l'operatore» che può distaccarsene «motivando la sua scelta». Su cosa può scegliere il paziente, continua Quagliariello, «si deve aprire un dibattito» ma va esclusa «qualsiasi possibile deriva eutanasica», così come deve essere escluso ogni riferimento all'interruzione di alimentazione e idratazione. Con una legge del genere, sottolinea Quagliariello, anche il caso Englaro avrebbe preso una piega diversa: «Non ci sarebbe mai stata una sentenza che, se si consolidasse, introdurrebbe l'eutanasia nel nostro Paese».

SCIENZA&VITA

Pessina ritira le dimissioni

Il direttore del «Centro di Bioetica» dell'Università Cattolica, Adriano Pessina, ha ritirato le proprie dimissioni dal consiglio esecutivo dell'associazione «Scienza & Vita», che erano altresì state respinte dai colleghi. «Poiché le mie posizioni in merito all'opportunità di una legge che introduca l'istituto delle dichiarazioni anticipate di volontà non è mutata - spiega Pessina -, apprezzo in modo particolare la vostra decisione. Essa mette in luce che in Scienza e Vita è possibile conservare una pluralità di pensiero in merito alle concrete strategie con le quali rendere operativi nella storia i principi e i valori condivisi».



Preghiere, forza debole che vince il male

Il 23 settembre 1968 padre Pio chiudeva gli occhi per sempre. Ma soprattutto si rimarginavano d'improvviso le stimmate sulle sue mani, sui piedi, sul costato, che avevano sanguinato senza tregua per 50 anni. Milioni di cattolici, nel mondo, nella notte del 22, si sono inginocchiati almeno un istante in memoria del frate più discusso dell'ultimo secolo. Ci voleva la volontà e la determinazione di Giovanni Paolo II, per proclamarlo beato il 2 maggio 1999, e santo il 16 giugno 2002. Fino all'ultimo saltava fuori qualche nemico giurato di padre Pio: ma Wojtyła aveva sperimentato di persona la purezza del cuore e dell'anima del frate di

Pietrelcina. Questo aveva guarito da un tumore un'amica d'infanzia del Papa polacco. Dunque san Pio: con qualche storico che ancora contesta il calvario delle stimmate mettendone in dubbio l'autenticità. Il frate, sostengono costoro, si procurava le piaghe con degli acidi. Satana, quel malefico essere che perseguitava intere notti padre Pio, tenta ancora di scalfirne la meravigliosa figura di amore e sofferenza attraverso falsi documenti, peraltro smentiti da anni. Perdona i seguaci di Satana, san Pio, e i mass media che danno loro ancora spazio. Hai già sofferto troppo su questa terra. Il diario del tuo direttore spirituale, padre Agostino da San Marco in Lamsis, e altre valide testimonianze, ci

elencano alcune delle tue malattie terrene: tifo a 10 anni, bronchite asmatica, ulcera, tubercolosi polmonare, ernia inguinale, pleurite essudativa, ipertermie, e artrosi fino alla fine. Può bastare per amarti ancora di più? Ecco perché, da quando il tuo corpo è stato riesumato, ritoccato ed esposto al pubblico il 24 aprile 2008, con una maschera di silicone, in una teca di cristallo ripiena di azoto, dal pianeta è cominciata un'infinita processione di tenerezza e fede fino a San Giovanni Rotondo. Se prima dell'esposizione i tuoi gruppi di preghiera erano 5.000 sparsi per il mondo, da quando è ricomparso il tuo volto sereno saranno sicuramente raddoppiati. Ecco. Amiche e amici dell'Avvenire, questo anniversario di san Pio ci fa capire

una volta di più la forza che nasce dalla preghiera. Da quella solitaria, ma ancora di più da quella di gruppo. Siete mai stati a Lourdes, come ha fatto da poco Benedetto XVI? Là, prima di trovare il coraggio di bagnarsi nelle piscine d'acqua benedetta e gelata, centinaia di fedeli ogni mattina pregano per ore insieme. Ave Maria, Padre Nostro, Atto di dolore, Salve Regina: bene, una per una quelle creature trovano la forza di affidarsi alle dolci assistenti delle piscine, di spogliarsi, e di immergersi nel gelo per pochi istanti. Tale è il freddo, che i loro corpi quasi non si bagnano, vengono subito ricoperti da un telo: e la preghiera riprende. Quante volte chiediamo e ci chiediamo: come combattere la violenza per le strade, negli stadi, nelle case? Come

combattere l'ondata di scetticismo che dilaga dai televisori, e vorrebbe soffocare la nostra speranza di vita? Come fermare la mano omicida d'un ragazzo che accoltella il padre per pochi grammi di cocaina? E come giustificare un individuo in stato di ebbrezza, che al volante di un'auto, falcia una donna con in braccio il figlio di pochi mesi? Come cercare di capire e vincere tutto questo se non con una preghiera? La stessa che abbiamo affidato la notte del 22 settembre al grande cuore di padre Pio: la stessa recitata in fila davanti alle piscine gelate di Lourdes. La stessa preghiera di gruppo, sussurrata o gridata insieme a fedeli di ogni paese. Non ci conosciamo nemmeno, ma nell'invocare la pietà del cielo diventiamo fratelli in un istante.

NECROLOGIE

Il Vescovo e il Presbitero della diocesi di Novara annunciano la morte del sacerdote

don
ERMINIO BARBERIS
PARROCO EMERITO DI ORTA

Riconoscenti per il suo generoso ministero svolto nelle comunità di Trecate, della Resurrezione in Roma, di Orta San Giulio e come Assistente dell'Associazione scout lo affidano alla bontà misericordiosa del Padre e alla preghiera di suffragio dei fedeli.

La liturgia esequiale sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Orta, lunedì 29 settembre, alle ore 15.

La salma verrà tumulata nel cimitero di Orta.

NOVARA, 28 settembre 2008